

I CANTIERI ❖ La Sistema Parcheggio ha ripreso ieri i lavori per il parcheggio

Park Acquasola abbattuti i primi alberi

ANNAMARIA COLUCCIA

Le motoseghe iniziano a lavorare di buon mattino e verso l'una sono già 12 i platani tagliati nel parco dell'Acquasola, una decina di piccole dimensioni e due grossi. E sono solo i primi destinati a cadere se proseguiranno i lavori per il megaparcheggio sotto il parco. Il "blitz", per la verità atteso, si consuma ieri mattina, in una delle giornate nelle quali i rappresentanti del Comitato per la difesa dell'Acquasola non sono lì a presidiare il parco. Mal'allerza, ovviamente, scatta subito e alle 9,30 c'è già un nutrito gruppo di persone di fronte all'ingresso, chiuso, dell'area di cantiere, recintata da circa un anno, da quando, l'estate scorsa, il Comune l'aveva consegnata alla Sistema Parcheggio per l'avvio dei lavori, poi interrotti da una sequenza di pronunciamenti della giustizia amministrativa, fino alla sentenza del Consiglio di Stato che, invece, all'inizio di maggio, ha dato il via libera alla realizzazione del parcheggio. «L'impresa può ricominciare quando vuole, ma in questa stagione non si può intervenire sugli alberi» aveva detto più volte il vicesindaco Paolo Pissarello nelle settimane scorse. E, invece, gli unici ad essere toccati sono proprio gli alberi. Ed è proprio questo che fa indignare i rappresentanti del Comitato che avvertono subito alcuni consiglieri comunali e provinciali. E così nel giro di poco tempo, ai rappresentanti "storici" del comitato, da Andrea Agostini, a Graziella Gaggero a Vincenzo Lagomarsino (che è anche consigliere verde nel municipio centro est), si aggiungono il consigliere provinciale dei Verdi, Angelo Spanò, i consiglieri comunali Antonio Bruno

Tagliati 12 platani, fra le proteste di ambientalisti e... dell'assessore

(Se-Rc), Manuela Cappello (gruppo misto) e Italo Porcile (Pd). Partono anche le telefonate: ai vigili dell'ambiente, che arrivano nel giro di pochi minuti, e all'assessore comunale ai Parchi, Pinuccia Montanari, che fa sapere di aver già fatto inviare dal responsabile del procedimento un fax all'impresa chiedendo di non toccare gli alberi in nome del regolamento comunale sul benessere degli animali. Sotto gli occhi di agenti della Digos, inizia così un tentativo di trattativa fra i consiglieri e l'impresa, per cercare di fermare i lavori in attesa dell'arrivo dell'assessore. Ma mentre i consiglieri parlano e ambientalisti e cittadini protestano, il rumore di rami

caduti si alterna al tonfo del primo grosso platano abbattuto. «Ma come mai la gente che abita qui non viene a protestare? È un delitto...» commenta sconcertata una signora che tiene per mano i due nipotini, abituali frequentatori del parco. Laura Monaco, di Italia Nostra, guarda sconcertata i rami che vanno giù: «Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per salvare il parco ma continueremo la battaglia: qualche albero che cade, non significa che il parcheggio si farà. Mi auguro che finalmente le sovrin-

tendenze intervengano». «È incredibile che si sia arrivati fino a questo punto - commenta Lauro Magnani, docente di Conservazione dei beni culturali - Questo è un parco storico, e il fatto che si distrugga rappresenta un precedente preoccupante». Ma neppure l'arrivo dell'assessore Montanari, che entra d'impezzo nell'area di cantiere, ferma le motoseghe. L'assessore spiega con toni concilianti ai rappresentanti della Sistema Parcheggio che, in base a quanto previsto dal regolamento comunale sul benessere degli ani-

mali, non potrebbero toccare gli alberi, perché questo è il periodo della nidificazione degli uccelli. Anche se va detto che gli articoli in questione non appaiono troppo cogenti. A queste obiezioni l'impresa ribatte sostenendo che, invece, tutte le regole sono state rispettate rispettate, mentre vigili urbani e agenti della Digos assistono allo scontro verbale. «Ho spiegato che sono stati violati due articoli del regolamento comunale - riferisce dopo l'assessore - Stanno danneggiando gli alberi ma non hanno nessuna

intenzione di fermarsi. Ho anche visto persone che lavorano senza rispettare tutte le norme sulla sicurezza. Ho avvertito gli ispettori del lavoro perché vengano a verificare». Gli ispettori arrivano, verificano e se ne vanno. Si vedrà. «Questa è una vicenda

davvero kafkiana - chiosa Agostini, di Legambiente - nella quale, peraltro, ci sarebbe più di una ragione per un intervento della magistratura penale e contabile, visto che ci sono già state sentenze penali e della Corte dei Conti. Noi comunque non ci fermeremo».

Motoseghe
in azione
prima delle 9

Le
"promesse"
di Pissarello

PIANTE TAGLIATE E IL "GIALLO" DELLE IPOTESI ALTERNATIVE AL PARCO PER IL SILOS

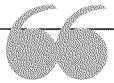


I Bastioni

L'ultima offerta
Ma l'impresa smentisce

La sindaco, Marta Vincenzi, ieri ha spiegato che l'ultima proposta alternativa all'Acquasola fatta alla Sistema Parcheggio, è l'area dei bastioni attorno all'Acquasola. «Non ho mai sentito parlare di questa ipotesi» ribatte la presidente della società, Maria Teresa Gambino. Un'altra ipotesi, confermata questa volta anche dall'impresa, era quella di piazzale Kennedy che, però, avrebbe comportato alcuni problemi (di proprietà e di sicurezza idrogeologica) e, secondo Sistema Parcheggio, tempi lunghi e incerti

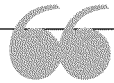




Laura Monaco
Italia Nostra



Continueremo la nostra battaglia. Spero che finalmente intervengano le sovrintendenze



Marta Vincenzi
Sindaco di Genova



Non è stato rispettato un regolamento comunale. Stiamo valutando di denunciare l'impresa



Andrea Agostini
Legambiente



Tutta questa è una vicenda kafkiana. Ci sarebbe materiale per la magistratura penale e contabile

